

# PADOVA

Padova Via N. Tommaseo, 65/b  
Centralino 049/80.83.411  
Fax 049/80.70.067  
Abbonamenti 800.860.356  
Pubblicità 049/82.85.611



## Il progetto di Piano per le periferie arriva alla Guizza e chiama i cittadini

Il team G124 dell'Università coinvolge Comune e Consulta Intervento al parco dei Salici e spazio per altri suggerimenti

Prossima fermata, Guizza. La "folia creativa" di Renzo Piano, e del suo progetto per le periferie, si muove idealmente sulla rotaia del tram e approda nel quartiere sud. È qui che il team G124, formato dal professor Edoardo Narne e da quattro neo laureati del dipartimento Icea dell'università di Padova, tradurrà in atti concreti il proposito del senatore a vita. Cioè seminare, accendere piccole rivoluzioni con microinterventi che abbiano l'energia per innescare un contagio e riprodursi. Un virus buono, si potrebbe dire, volendo restare a ridosso dell'attualità.

### UN PARCO STRATEGICO

C'è un plastico in scala uno a mille che riproduce il quartiere, casa per casa, sul tavolo della sala comunale Itaca della Guizza. Il team G124 aveva quasi finito il lavoro quando è scoppiata l'epidemia e (quasi) tutto si è fermato. Ma il luogo del primo intervento è già stato individuato: è il parco dei Salici, un'area verde di grandi potenzialità - è vicina alle scuole, a servizi, alla sede della Comunità Sant'Egidio - già interessata da un percorso progettuale di Agenda 21 fra il 2005 e il 2007, ma mai diventata quello spazio di incontro che si immaginava. Restituirle centralità sarà l'obiettivo del primo progetto. Renzo Piano, do-

po aver studiato il quartiere, dalle origini del nome a oggi, con la cura dei dettagli che lo contraddistingue, ha dato il suo assenso e la settimana prossima, in collegamento con il suo gruppo di lavoro, esaminerà le prime proposte concrete.

### IL COINVOLGIMENTO DEL QUARTIERE

Ma come era già successo all'Arcella l'anno scorso, sarà un percorso condiviso quello che porterà ai microcantieri. Il Comune - e in particolare gli assessori al Verde Chiara Gallani e ai Quartieri Francesca Benciolini - sono stati chiamati a partecipare fin dalla fase preliminare. Così anche la consulta della Guizza, presieduta da Dario Da Re. Ma anche figure importanti del quartiere, come la museologa Aurora di Mauro, sono state invitate al tavolo. «Nel primo mese di lavoro», spiega il professor Edoardo Narne, «abbiamo riposto grande attenzione alla costruzione di relazioni, individuando i principali portatori di interesse del quartiere. Ci sono stati incontri, abbiamo passeggiato per le strade della Guizza e abbiamo valutato, insieme alla dirigente del 9° istituto comprensivo, Enrica Bojan, e con una maestra della primaria Cornaro, Antonella Liviero, di coinvolgere anche i bambini e i loro genitori negli interventi

sul parco dei Salici».

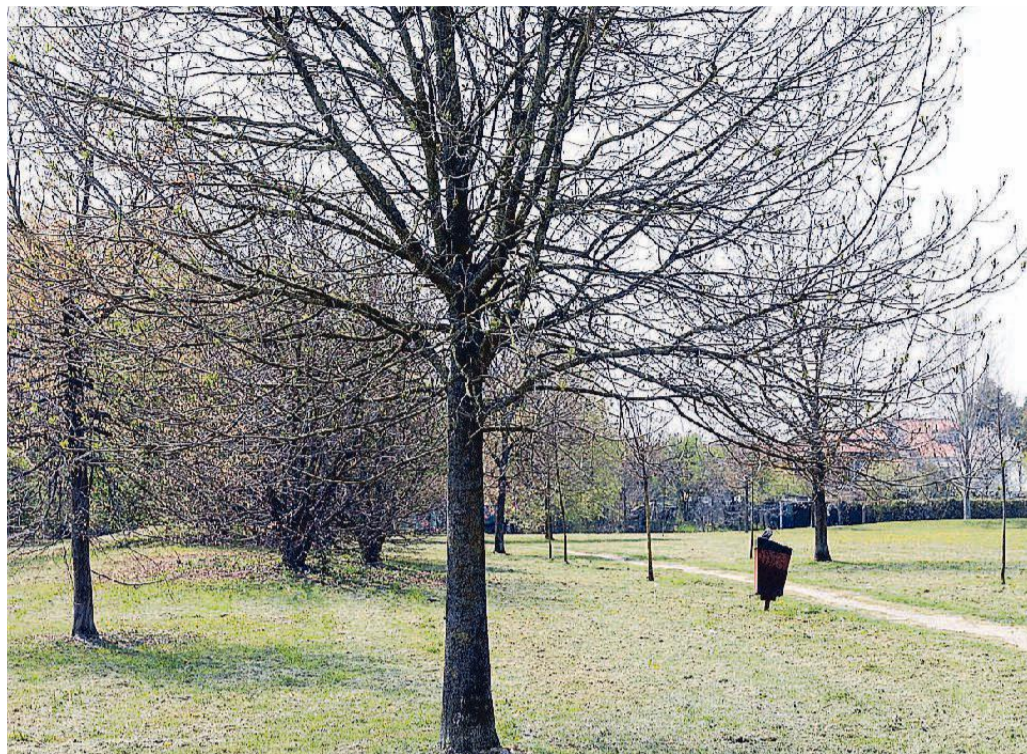
### IL QUESTIONARIO

Con una prassi già sperimentata dalla consulta per il progetto del grande parco della Guizza, le voci del quartiere saranno chiamate a esprimersi. Perciò - non potendo ascoltarle di persona - il team di Narne ha deciso di pubblicare un questionario online (il link è: [bit.ly/G124questionarioGuizza](https://bit.ly/G124questionarioGuizza)) che consenta ai residenti di indicare come vengono vissuti il parco dei Salici e i servizi limitrofi e cosa si vorrebbe in quell'area (sport, giochi per bambini, orti, luoghi di ritrovo, ecc) e che raccoglierà eventuali disponibilità a partecipare alla realizzazione, di persona o - per ora - in collegamento con Zoom.

### STOP & GO

«In questi giorni di reclusione forzata», spiega Narne, «stiamo continuando ad analizzare il quartiere perché vorremmo che la progettazione non si limitasse al parco. L'idea è moltiplicare gli interventi con piccoli progetti di urbanismo tattico, suggeriti dai residenti. Con pochi accorgimenti si possono modificare i luoghi e il modo in cui vengono vissuti». È un momento di riflessione e confronto, più che uno stop. Poi il G124 ripartirà sul campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL PERCORSO

## Area verde da rilanciare con le idee del quartiere

Il parco dei Salici (in alto) è già stato oggetto di studio con un percorso Agenda 21 nel 2005. A sinistra Renzo Piano con Edoardo Narne. Sotto la riunione con tutti i portatori di interesse.



### IL TEAM G124 E GLI ALTRI

## Narne e quattro borsisti E ci sarà anche Mancuso



Il team dei quattro borsisti neolaureati insieme al tutor Edoardo Narne

Sono tre le università a cui Renzo Piano, nel 2020, concederà i suoi emolumenti da senatore a vita per finanziare il progetto G124. Oltre a Padova, coinvolto per tutte e tre le annualità, ci saranno Palermo e Bologna (che interverrà però a Modena). Il team padovano rimane quello del dipartimento Icea (ingegneria civile edile ambientale) dell'università, con il quale Piano collabora da anni. Tutor sarà l'architetto Edoardo Narne, coordinatore nazionale di Piano per il progetto sulle periferie, mentre i borsisti sono quattro neo laureati: (nella foto da sinistra) Debora Formentin, Marco Pittarella, Maria Francesca Lui e Rodolfo Morandi. Ma oltre agli studenti volontari del team Iea Made, il progetto coinvolge anche al-

tri due professori del corso di laurea in Ingegneria edile-architettura, Stefano Zaggia e Andrea Giordano, e due professori dipartimento Territorio e sistemi agro-forestali, Tommaso Anfodillo e Paolo Semenzato. In campo ambientale, inoltre, il team potrà contare sul supporto di un nome di primo piano come quello di Stefano Mancuso professore e scrittore. A livello comunale, sono stati coinvolti gli assessori Chiara Gallani (Verde), insieme al dirigente del suo settore Ciro Degli Innocenti, e Francesca Benciolini (Quartieri), mentre nel quartiere sono state chiamate a partecipare la Consulta guidata da Dario Da Re e Aurora di Mauro, museologa e fondatrice dello spazio culturale Settima Onda. —

### GLI ALTRI PROGETTI

## Patronato "rinnovato" e sala riunioni sospesa

Quello che il G124 può fare, lo si è visto l'anno scorso all'Arcella. Il team messo in campo dall'architetto e senatore a vita, e guidato da Edoardo Narne, ha studiato il quartiere e individuato due luoghi "critici" sui quali concentrare i micro-interventi. Il primo progetto è stato avviato e completato nel giro di tre mesi. Il patronato di San Carlo, già rilanciato dalla presenza di un'aula studio decentrata per gli universitari,

è stato ammodernato e reso più funzionale con un cantiere leggero che ha coinvolto, oltre all'università, anche tante persone del quartiere. Quindi nella seconda parte dell'anno è partito, sempre dall'ascolto del quartiere, il progetto per il Borgomagnolo: un tre-per-uno, con sala riunioni sospesa, parcheggio e officina per le bici e piazzetta e bar come luogo di incontro, da realizzarsi davanti al multipiano Central Park. —